"Cuore,, in bustina

La più recente novità di successo, in fatto di figurine, è costituita da un albo che s'intitola « Cuore - Serie di 260 figurine tratte dall'immortale opera di Edmondo De Amicis ». Sulla copertina « la maestrina dalla penna rossa » ha qualche somiglianza di troppo con più d'una diva dello schermo, a cominciare dalla tinta delle labbra, che molto avrebbe scandalizzato, ai tempi suoi, le colleghe e il direttore, nonchè il morigeratissimo padre di Enrico; ma sulla prima pagina dell'interno, nel suo tondino coronato di alloro, il grande Edmondo è tale e quale, coi bianchi baffoni umbertini e la canizie folta e svolazzante.

Le figurine si vendono in buste che costano dieci lire e contengono quattro immaginette, oleografiche nel colore, e fumettistiche nel disegno, in definitiva non brutte, anzi non prive di una loro decenza se paragonate agli orrori di cui si pascono abitualmente i nostri ragazzi. Abbiamo comperato sette bustine, quante cioè ne restavano, perchè si tratta di merce che va a ruba, e siamo stati abbastanza fortunati: su ventotto figurine, solo quattro doppioni, un record da cavarci i numeri per il lotto. Abbiamo subito riconosciuto, senza dover ricorrere alle didascalie, il tamburino sardo che si getta giù per la collina col suo messaggio, il piccolo scrivano fiorentino che si alza di notte per prendere il posto del babbo alla scrivania, il dispettoso Franti e il genoroso Garrone: abbiamo confuso Votini con Derossi e Derossi con Enrico, ma questo è abbastanza naturale. Non ci è toccato il « muratorino » e non possiamo dire se la figurina gli somiglia. Di quelle che abbiamo visto, De Amicis non potrebbe essere troppo insoddisfatto, tenuto conto del livello artistico dei disegnatori di fumetti

Lo stesso De Amicis, poi dovrebbe tener conto di tante altre cose. Supponendo che egli potesse mettersi di guardia a un'edicola, senza parere, fingendo di leggere qualche seriosissima rivista per osservare i bambini di oggi, scoprirebbe ben presto per esempio, i criteri scientifici e pratici con cui essi allenati da anni di accanite collezionismo, dànno la caccia alle figurine. Innanzitutto, essi sanno che la bustina va palpata, rigirata, guardata contro luce, soppesata con attenzione, in attesa che ad un certo punto dell'esame qualche misterioso indizio, o un avvertimento dell'intuizione, assicurino che non si tratterà di una manciata di doppioni; in secondo luogo essi non ignorano che la caccia va condotta contemporaneamente in diversi territori, presso molte edicole: pescare in un mucchio più grosso di bustine significa aumentare le probabilità di spendere bene i propri soldi. Ci sono poi le risorse dello scambio, dell'attivo commercio di figurine che fiorisce sui portoni della scuola e con le dovute cautele tra un banco e l'altro. Infine, si aprono oggi al collezionista certe sbalorditive scorciatoie di cui diremo.

L'albo contiene una cartolina per partecipare ad un concorso ricchissimo di premi, che vanno da un'automobile a un televisore, da tre motorette a cinquanta palloni di cuoio. Sulla cartolina si debbono incollare quarantadue bollini, ritagliati da quarantadue bustine: se potete spendere quattrocentoventi lire in un sol colpo, vi basterà un quarto d'ora per completare queste operazioni e spedire la cartolina all'editore. Una tale rapidità sembrerà discutibile solo ai sentimentali, agli esteti del collezionismo: non ai bambini d'oggi, che hanno poco tempo da perdere, e che lungi dal lasciarsi abbagliare dalla vistosità dei premi, li esaminano con occhio critico, facendo i confronti con decine di concorsi analoghi, muovendosi con disinvoltura tutta contemporanea in un labirinto nel quale noi perderemmo la testa.

La sorpresa maggiore il nostro buon De Amicis la riceverebbe in un secondo tempo, quando, dopo di essersi illuso che i ragazzi, acquistando l'albo ed accingendosi alla raccolta, abbiano con ciò stanziato una parte del loro tempo e dedicato una parte del loro entusiasmo alla gioia di collezionare un pezzo dopo l'altro, in una caccia appassionata e tenace, fino ad avere sotto gli occhi la storia completa, apprendesse invece che che la casa editrice mette in vendita contemporaneamente tutte le figurine. Con un migliaio di lire e un po' di fortuna, il collezionista può entrare in possesso di tutti e duecentosessanta i quadretti anche in una settimana, o in un giorno. Se poi gli mancano certe figurine, egli le può richiedere direttamente alla casa editrice con una speciale cartolina, acclusa all'albo, indicando i numeri desiderati e spedendo in busta l'importo.

Invano padri delusi ed amareggiati parleranno ai figli di altre raccolte, narreranno le memorabili imprese e le terribili prove cui dovettero sottoporsi, or fanno appena vent'anni, per entrare in possesso del feroce Saladino, la più rara figurina di tutti i tempi. « Ma se ti mancava — si sentiranno obiettare dai collezionisti nati dopo il '45 e frementi di modernissima impazienza — perchè non hai scritto che te la mandassero? ».

Lo scopo della casa editrice è di vendere molte figurine e di venderle in fretta. Lo scopo del raccoglitore è di raggiungere rapidamente la sua meta per potersi dedicare agli altri suoi molteplici impegni: cinema, televisione, totocalcio eccetera. La praticità e la velocità governano ormai anche il territorio del collezionismo infantile con il loro ferreo dispotismo. De Amicis deve rassegnarsi. Una volta completato l'albo, poi, la lettura del suo « Cuore », ridotto a didascalie di tre righe sotto ogni figurina, non richiederà più di un quarto d'ora. Troppo poco per un libro di cui ogni pagina, ogni riga, è figlia di un cuore sensibile. Troppo poco anche per noi, che al « Cuore » abbiamo dedicato due interi giorni della nostra infanzia, sepolti in una cassa da imballaggio vuota che costituiva il nostro rifugio. Due giorni, spazio interminabile, fatto per spaventare i nostri successori nel mondo della fanciullezza. Ma non disperiamo: può darsi che per qualcuno di loro l'albo delle figurine diventi l'anticamera, o la prefazione, del libro.

GIANNI RODARI

ANTOLOGIA DI POETI

Offriamo ai nostri lettori una poesia della scrittrice cilena Gabriela Mistral, morta alcuni giorni fa negli Stati Uniti.

Taglialegna

Rimase sopra l'erba
il taglialegna stanco,
nell'aroma di pino
dell'asciuta assopito.
Hanno i suoi piedi tracce
dell'erbe caspestate.
Gli canta il dorso dorato
e gli sognano le mani.
La sua soglia di pietra,
la moglie, il campo vedo.
Le cose del suo amore
gli percorrono il fianco;
le altre che non ebbe
lo fanno quasi più casto,
e l'assonnato dorme
senza nome, come un albero.

Il mezzogiorno punge
come se fosse un dardo.
Con un fresco ramoscello
il viso gli accarezzo.
Da lui a me trascorre
il suo giorno come un canto
e il mio giorno gli dò
come pino segato.
Ritornando, di notte,
nel cieco del piano,
odo gridare donne
all'uomo che ritarda;
e cade alle mie spalle
ed ho tra quattro frecce
il nome di chi trattenni
col sangue e l'alito mio.

GABRIELA MISTRAL

(traduzione di D. P.)

ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Commossa commemorazione di Calamandrei a Firenze

L'insegnamento del grande giurista scomparso ricordato da Parri e dal giudice Bracci - La partecipazione alla Resistenza e la difesa della Costituzione

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 27. — Stamani nel salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio, presente Giovanni Gronchi e le più alte autorità dello Stato, Firenze ha commemorato, a quattro mesi dalla sua scomparsa, uno dei suoi figli più illustri: Piero Calamandrei Nel salone, gremito di cittadini, insieme con il Presidente della Repubblica, si trovavano il figlio di Calamandrei, Franco, l'on. Targetti e il sen. Mole in rappresentanza della Camera e del Senato, il Presidente della Corte costituzionale, Enrico De Nicola, tutti i giudici costituzionali, il presidente della Corte di Cassazione, magistrati, rappresentanti delle università italiane, il consiglio comunale al completo, numerosi consiglieri provinciali, i rappresentanti degli ordini degli avvocati delle città toscane, una rappresentanza del comune di Bologna e una del comune di Siena, noti uomini di cultura (il prof. Luigi Russo, il prof. Augusto Mancini, il professor Ernesto Rossi, il maestro Vittorio Gui, il professor Giacomo Devoto, il professor Armando Sapori, il professor Lamanna, rettore dell'Università di Firenze, e altri). Il governo era rappresentato dai ministri Romita, Angelini e Zoli. Il presidente Segni ha inviato un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per primo la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on Ferruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, preside della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira ha reso omaggio alla memoria di Piero Calamandrei e ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista

Ferruccio Parri, che a Piero Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunziato elevate parole con voce spesso velata dalla commozione. Si continua l'opera di Calamandrei, ha detto Parri restando fedeli al suo spirito, al suo insegnamento umano e civile. Egli ha quindi informato del piano che il comitato per le onoranze all'illustre uomo scomparso si è proposto, piano che si concreterà nella pubblicazione di tutte le sue opere, nella pubblicazione di ampie scelte per i giovani, in studi storici sulla Resistenza. Perchè, ha soggiunto Parri, chi non conosce Calamandrei non sa il valore decisivo che la Resistenza ha avuto nella sua vita.

Subito dopo, egli ha lumeggiato il grande contributo che Calamandrei dette alla Costituzione della Repubblica sottolineando il valore assunto dalla presenza del Presidente Gronchi alla cerimonia. L'attuazione della Costituzione repubblicana, che lo ebbe infaticabile artefice e sostenitore, è una promessa che è stata fatta alla memoria di Calamandrei. Diamo assicurazione — ha concluso Parri — che sarà rispettato il suo insegnamento: « Soffrire, morire, non tradire! »

L'orazione ufficiale è stata tenuta dal giudice costituzionale professor Mario Bracci. Egli ha tratteggiato la vita e le opere di Calamandrei, la sua « missione di maestro, che era nella vita, e che soltanto vivente egli poteva assolvere ». Celebrarlo, ha detto il professor Bracci, è difficile « perchè tutta la luce della sua grande anima non si è ancora rivelata e solo col tempo sarà possibile rendersi conto dell'importanza fondamentale che il suo insegnamento morale ebbe per la nostra generazione e per quella dei nostri figli ».

Nelle parole del giudice Bracci è rivissuta integra la grande figura umana, morale e politica di Calamandrei: dagli anni della giovinezza, della prima guerra dell'attivo antifascismo, fino alla Resistenza, alla battaglia repubblicana e agli ultimi giorni della sua vita

Un manoscritto venduto per 7 milioni di lire

PARIGI, 27 — Un manoscritto, in lingua francese comprendente tre racconti del ciclo della « Tavola rotonda » ed adorno di 45 acquerelli incorniciati in oro ed argento, è stato aggiudicato per 7 milioni di lire.

Abolito in Romania il Ministero degli Ammassi

VIENNA, 27 — Radio Bucarest ha comunicato oggi che la Romania ha abolito il Ministero per le consegne all'ammasso dei prodotti agricoli.

L'obbligo di tali consegne era venuto a cessare nel dicembre scorso.

FORSE IN PRIMAVERA L'INIZIO DEI LAVORI

Grandi ambizioni in Piemonte all'annuncio del traforo del Bianco

Il monte - dicono gli esperti - offre condizioni ideali per la perforazione - I porti della Liguria collegati direttamente con la Svizzera - Torino si prepara all'avvenimento - Problemi aperti

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 27. — *Se si dovrà un giorno scrivere la storia delle polemiche delle discussioni, dei voti contrari e favorevoli che hanno accompagnato nell'ultimo mezzo secolo in Italia, in Francia e in Svizzera l'iter del traforo del Monte Bianco, i nostri posteri dovranno stupire che in un'epoca in cui l'energia atomica era già realtà e in cui si sperperavano tanti miliardi in inutili guerre, fosse possibile rimuginare per tanto tempo su sterili logomachie limitare in grosso, ciclopico problema alle dimensioni di una diatriba anche se continuamente appoggiata a considerazioni tecniche.*

Ora la notizia che ci è giunta da Parigi, dove la Camera francese ha finalmente approvato la convenzione con il governo italiano per il traforo del Bianco (l'approvazione da parte del Parlamento italiano era venuta il 30 luglio del 1954) è di quelle che allargano il cuore, specialmente ai torinesi, anche se una questione di un tale rilievo intenzionale non può essere misurata col metro degli interessi particolaristici di una città o di una regione.

Aria libera

Che Torino, il Piemonte, la regione ligure, tutta l'Italia abbiano bisogno di aria libera, di uno sfogo alla loro vita e ai loro traffici basta a dimostrarlo qualsiasi carta geografica: siamo chiusi ermeticamente ad occidente, a sud e a nord da una imponente catena montuosa, che forma un quasi regolare semicerchio dal passo di Scoffera (a nord-est di Genova) fino al passo di San Giacomo nell'alta valle del Toce per parlare solamente della zona più propriamente piemontese. In questa cerchia di monti s'apre tutta una serie di colli in corrispondenza delle valli, la maggior parte dei quali dai mesi di settembre-ottobre sino ad aprile-maggio resta chiusa ad ogni transito: sono i Giovi (metri 472), il Cadibona (m 435), il San Bernardo di Garessio (m. 435), il col di Nava (metri 819), il colle di Tenda (m. 1870), il colle della Maddalena (m. 1996), il Monginevro (m. 1854), il Moncenisio (m. 2084), il Piccolo San Bernardo (m. 2188), il Gran San Bernardo (metri 2472), il Sempione (m 2009). Sulla parte alpina vera e propria rimangono aperti durante l'inverno a malapena il Tenda (grazie alla galleria che vi venne costruita) e il Monginevro, ma sono rallichi entrambi inadatti ad ospitare un traffico di automezzi pesanti e di carattere internazionale. Si è dovuti giungere addirittura alla soluzione d'ospitare sul treno transitante sotto il vecchio Frejus gli automezzi per offrir loro una scappatoia da questo esasperante anello di pietra e di ghiaccio che soffoca la vita del Piemonte ed evitare loro l'interminabile giro da Ventimiglia

Non c'è punto da meravigliarsi se in queste condizioni il Piemonte si è sempre più ridotto nel suo angolino, se si è visto e si vede tagliato fuori dal flusso del traffico non a carattere provinciale e regionale, ma europeo. Fatto tanto più strano e stridente in quanto Torino si trova sulla esatta direttrice Londra-Parigi-Genova-Roma.

Non è certamente di oggi l'idea d'aprire finalmente un varco in questa muraglia, che pareva invalicabile, anche se ancora adesso utilizziamo i passi e le strade tracciate dai latini e frequentate già nel Medioevo

I dati tecnici

Il fatto basilare di oggi è che ci si è decisi e che il traforo del Bianco, stando alle dichiarazioni ufficiali, potrà già avere inizio sin dalla prossima primavera e concludersi in via di massima in un periodo non superiore ai cinque anni Già si conoscono i primi sommari dati tecnici: il traforo progettato sarà lungo m. 11.960, con una sezione di larghezza di m. 8,65 e di altezza in chiare di m. 6 Sotto il pavimento, per il normale deflusso delle acque e la ventilazione artificiale ci sarà un cunicolo di metri due per tre. L'apertura sul versante francese è posta ad Hameau des Pelerins, nei pressi di Chamonix, a quota 1203, la apertura in Italia ad Entreves, quindi immediatamente a ridosso di Courmayeur, a quota 1380. Verranno costruiti ogni 1500 metri dei garages e dei posti di pronto soccorso. Il traforo non comporterà strade nuove d'accesso, ma soltanto raccordi brevi (circa 2 chilometri) dai due imbocchi delle gallerie alle reti stradali già esistenti sui due versanti.

Tutti i geologi italiani, francesi e svizzeri che hanno studiato la natura geologica del Bianco concordano nel dire che esso presenta condizioni quasi ideali per la perforazione, ossia roccia compatta calcarea o granitica, con stratificazione pressochè verticale e normale alla direzione del traforo. Le venute d'acqua debbono considerarsi di lievi entità con l'esclusione di acque calde Nell'interno la galleria presenterà una temperatura massima di 45 centigradi che, dicono i tecnici, sono facilmente affrontabili con i moderni mezzi di refrigerazione. Si aggiunge anche che cinquant'anni fa, durante i lavori per il Sempione il termometro salì sino a 60 gradi centigradi e che ciò non fu d'eccessivo ostacolo ai lavori.

Grandi, ambiziosi obiettivi si propone la nuova arteria che ne deriverà: da una parte collegare in maniera diretta l'Italia Settentrionale con tutto il centro-nord della Francia, con il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo e la Gran Bretagna lungo la direttrice fissata ai capisaldi di Valle d'Aosta-Chamonix-Ginevra-Parigi. Dall'altra realizzare il collegamento della Riviera ligure e in particolare dei 3 porti di Genova, Savona e Vado con la Svizzera Occidentale e la Renania, lungo la direttrice Torino-Valle d'Aosta - Chamonix - Vallese - Montreux - Berna - Renania sulla linea che è detta usualmente del 7° meridiano testè citato che va ad attestarsi a tutti i porti della Costa Atlantica e del mare del Nord. Una particolare importanza riveste per l'ormo e per il Piemonte la linea del 7° meridiano, poichè da Chamonix attraverso il Col des Montets e il Vallese per la direzione verso Berna e Strasburgo già esiste un buon allacciamento

Coordinamento necessario

Basta fare un raffronto fra le distanze che intercorrerebbero fra Parigi e le principali città italiane attraverso il Bianco e attraverso l'attuale valico del Moncenisio per dirci quale importanza investirà la nuova arteria

— Parigi-Torino: via Moncenisio km. 1110; via Monte Bianco km. 878.

— Parigi-Milano: via Moncenisio km. 1250, via Bianco km. 937.

— Parigi-Genova: via Moncenisio km. 1270; via Bianco km. 1025.

In più il traforo passa in una zona di confine, dove attualmente non esistono nè strade nè ferrovie ed è naturale che esso porterà nuove correnti di traffico, commerciali e turistiche. Le statistiche dicono che i tre quarti degli stranieri che entrano in Italia provengono dall'Occidente dell'Europa, ossia proprio dai Paesi verso i quali sbocca il traforo. In mezz'ora d'automobile si porrà in immediato contatto la valle d'Aosta con centri di rinomanza internazionale dell'alta Savoia e del lago di Ginevra. Dal punto di vista commerciale vengono ad essere allacciate zone ad altissima intensità e accentramento industriali (Svizzera Centrale, Renania, Piemonte).

Può essere ancora interessante dare un prospetto delle previsioni di traffico annuale attraverso il traforo avanzate da funzionari governativi italiani, francesi e svizzeri: passeggeri n. 1.300.000; motocicli n. 45 mila; automobili n. 230 mila; autobus n. 20 mila, autocarri n. 15 mila; merci tonnellate 300 mila. Il totale annuo degli autoveicoli sarebbe quindi di 310 mila, per una media di 1000 al giorno.

Ma dal traforo del Bianco nascono particolarmente per Torino e per il Piemonte problemi, che diverranno sempre più acuti fino a che s'allontanerà la data della loro soluzione: la strada che percorre oggi il fondo della valle d'Aosta è inadeguata, in alcuni tratti pericolosa e tutta curve, almeno sino allo sbocco di Pont Saint Martin; c'è urgenza di mettere in cantiere l'autostrada già progettata e approvata (nel secondo lotto dei lavori che prendono nome dal ministro Romita) fra Torino e Ivrea, dove confluirà tutto quel traffico; c'è fretta di allacciare con un'autostrada Torino a Savona in modo da costituire un tracciato unico sino al mare e al naturale porto ligure.

Non nascondiamo che in tal modo vengono tutelati soprattutto gli interessi di Torino, ma in questo caso gli interessi di Torino si trasformano in quelli più generali del Piemonte e che comunque occorre studiare una soluzione che veda il problema nel suo complesso e non nei particolari.

GIULIO GORIA

GLI SPETTACOLI

Ultima all'Opera de « Il ratto dal serraglio »

Oggi, alle ore 21, fuori abbonamento, ultima del « Ratto dal serraglio » di W. A. Mozart, diretta dal maestro Lászlò Somogyi (rappres. n. 20). Interpreti: Marylin Tyler, Emmi Loose, Ernst Haefliger, Alfred Jerger, Endre von Koreh, Murray Dickie. Maestro del coro Giuseppe Conca e regia di Josef Witt.

Domani riposo. Mercoledì 30 replica di « Aida » diretta dal maestro Gabriele Santini e con lo stesso complesso artistico della prima rappresentazione.

La « Stabile di Rivista » al Reale

Debutta oggi al Reale la Compagnia Stabile diretta Fiorenzo Fiorentini in « Tuttaroma », rivista a grande spettacolo co nla partecipazione straordinaria della cantante Dora Musumeci e con Clely Franzini, Tony Grande, Tom Ucci, Cin quali, una scheira di bellissime soubrettine, tra cui Miss Italia 1955, ed il Balletto Parisi-Roma. Alle 17 anteprima ed alle 21 serata di gala di questo originale spettacolo romano presentato nel cuore di Trastevere.

Carlo Felice Cillario al teatro Argentina

Mercoledì 30 alle 17 al Teatro Argentina il M° Carlo Felice Cillario dirigerà il concerto di S. Cecilia (abb. tagl. 22) con il seguente programma: Mozart « Serenata in re maggiore K 239 », Beethoven « Seconda Sinfonia »; Paroli « Chimara e donna » (prima esecuzione); Sanguineti « Ecclesia Mussorgski « Quadri di una esposizione » Biglietti al botteghino dalle 10 alle 17.

TEATRI

ARLECCHINO: C.ia Bonucci, Valori, Tedeschi. Vitt. Alle 21,30 (ultime repliche): « Sei storie da ridere » Regia di L. Mondello (tel. 688549)

ARTI: C.ia Brignone, Girotti Nicchi. Alle 21 « Contessina Giulia », di A. Strindberg Regia di L. Visconti.

ARTISTICO OPERAIA: Riposo

DELLE MUSE: C.ia P. Borbara, M. Gnardabasso, con Fiorella Betti Alle 21,15. « Non si dorme a Kirkwall » di V. Perrini (4. settimana di repliche)

ELISEO: Riposo.

IL MILIMETRO: C.ia diretta da M. Mannozzi Alle 21,15: « La leggenda di ognuno » di Hoffmansthal

LO CHIALE: C.ia diretta da F. Costellani. Alle 21,15. « Edipo re » di Sofocle (vivo successo).

MARIONETTI. (Piccole Maschere) Riposo

PALAZZO SISTINA: Riposo

QUIRINO: Oggi alle 17,30 il tradizionale spettacolo a prezzi fuori ... Emma Gramatica in « Così (se vi pare) » di Pirandello

RIDOTTO ELISEO: C.ia Zareschi Pisu Geri Alle 21. « Soledad » di Andrey Colette

ROSSINI: C.ia stabile del Teatro di Roma diretta da C. Durante. Alle 21,15: « Ben opportune spaventevole affettuosa », 3 atti di E. Cagliero

SATIRI: C.ia del Teatro Moderno con Carli, Villa, Parella Alle 21,30 « Il complesso di Filemone », di Bernard Luc. Regia di L. Chiavarelli.

VALLE: C.ia del Teatro Italiano. Alle 21,15: « Veglia d'armi » di D. Labbri. Regia di O. Costa.

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: La morsa d'acciaio e C.ia di riviste Fanfulla

Alfieri: La moglie è uguale per tutti con N. Gray e rivista

Ambra-Jovinelli: La terra esplode e rivista

Maestoso: Cinema-teatro Imminente apertura

Principe: G-Man exsso 50574, con J. Jordan e rivista

Reale: C.ia Fiorentini presenta « Tutta Roma » alle 17,30 e 21,30 (eccezionalmente)

Sultano: Sabrina, con A. Hepburn e rivista

Volturno: La terra esplode e rivista sorelle Di Fiorenza e Sbarra

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: I giovaghi con A. Lancaster (apertura alle 14,30)

America: Lisbon con R. Milland (apert. alle 11,30)

Archimede: La ragazza di Las Vegas

Arcobaleno: The Battle of the River Plate (alle 15,20 22)

Ariston: Lisbon con R. Milland (alle 14,30)

Barberini: Guerra e pace, con Audrey Hepburn (alle 14,17,35 21,30 ingresso continuato)

Capitol: Fantasia animata M.G.M. (alle 16,17,25 19,21,35 22,45)

Capranica: La ragazza di Las Vegas

Capranichetta: Foglie d'autunno, con G. Crawford

Corso: Liliana e gli uomini, con Ingrid Bergman (alle 16,17,40 20,22,15)

Europa: L'abito era perfetto con D. Andrews (alle 15,30 - 17,10 - 18,50 20,30 22,30)

Fiamma: La bocca che sognava, con M. Schell

Fiammetta: Written on the Wind con R. Hudson, L. Bacall (alle 17,40 20,45)

Galleria: Poveri ma belli, con M. Allasio (apertura 14,30)

Imperiale: Vita di una commessa viaggiatrice, con G. Rogers

Metropolitan: L'abito era perfetto con D. Andrews (alle 15 e 17,10 - 18,50 20,35 22,15)

Mignon: Lisbon con R. Milland

Moderno: Vita di una commessa viaggiatrice, con G. Rogers

Moderno Saletta: Montecarlo, con V. De Sica

New York: Lisbon (Natural), con R. Milland

Paris: Poveri ma belli con M. Allasio (apertura alle 14,30)

Plaza: Riccardo III, con L. Olivier

Quattro Fontane: Lisbon, con Ray Milland

Quirinetta: Paris Palace Hotel, con G. Rogers (alle 17,30 - 17,20 - 20,15 - 22,45)

Rivoli: Gli uomini condannano, con D. Dors (alle 15,30 18,30 20,30 22,45 ingr. continuato)

Salone Margherita: Sangue misto con A. Gardner

Smeraldo: Foglie d'autunno, con Joan Crawford

Splendore: Vita di una commessa viaggiatrice, con G. Rogers

Supercinema: La ragazza di Las Vegas

ALTRE VISIONI

Adriacine: Avventura in Cina, con E. O'Brien

Alcione: La frusta di fuoco, con P. Preston

Alba: Criminale di turno, con E. Murray

Alce: Il giullare del re, con D. Day

Alcyone: Il ferroviere, con P. Germi

Alessandrino: Riposo

Ambasciatori: Le schiave di Cartagine, con M. Allasio

Apollo: Ero un soldato (Docum.)

Appio: Il ferroviere, con P. Germi

Aquila: La grande sfida con Virginia Mayo

Arenula: La rosa di sangue - Maria Malibran, l'amante pura

Ariel: Fermata d'autobus con M. Monroe

Astoria: Bulli e pupe, con M. Brando

Astra: Il ferroviere, con P. Germi

Atlante: Picnic con K. Novak

Atlantic: Guaglione, con M. Girotti

Attualità: Picnic, con K. Novak

Augustus: Picnic con K. Novak

Aurelio: I cavalieri della Tavola Rotonda, con R. Taylor

Aureo: Guaglione con M. Girotti

Aurora: Una tigre in cielo, con A. Ladd

Ausonia: Guaglione, con M. Girotti

Aventino: Il ferroviere, con Pietro Germi

Avorio: Taxi da battaglia, con S. Hayden

Bellarmino: Riposo

Belle Arti: Riposo

Belsito: Spionaggio internazionale, con R. Mitchum

Bernini: Bulli e pupe (CinemaScope) con M. Brando

Bolto: Un pizzico di fortuna, con D. Day

Bologna: Il ferroviere, con P. Germi

Brancaccio: Il ferroviere, con Pietro Germi

Bristol (via Tuscolana 950): Imminente apertura

Broadway: Guaglione, con T. Pica

Castello: Difendo il mio amore, con J. Crawford

Centrale: Tempo di villeggiatura, con G. Ralli

Cine-Star: Le schiave di Cartagine, con M. Allasio

Clodio: Una voce, 'na chitarra e un po' e luna

Cola di Rienzo: Spionaggio internazionale, con R. Mitchum

Colombo: Prigioniero della miniera, con S. Hayward

Colonna: Brigadoon, con G. Kelly

Colosseo: Gangster in agguato, con F. Sinatra

Corallo: Il ladro del re, con A. Blyth

Crisogono: Barati nella giungla

Cristallo: Ribellione degli impiccati, con P. Armendariz

Degli Scipioni: Io Amleto, con Mario

Delle Maschere: Picnic, con Kim Novak

Delle Terrazze: L'uomo che sapeva troppo con J. Stewart

Delle Vittorie: Bader il pilota, con R. Moore

Del Vascello: La strada dell'eternità con J. Caron

Diana: Picnic con K. Novak

Doria: Peccato di castità, con Giovanna Ralli

Due Allori: Sciluppe a mare, con J. Chandler

Edelweiss: Sentieri Selvaggi, con J. Wayne

Eden: Il giullare del re, con Danny Kaye

Esperia: Guaglione con M. Girotti

Espero: Piano Piano, con J. Palance

Euclide: E' sempre bel tempo, con G. Kelly

Excelsior: L'ultima caccia, con R. Taylor

Farnese: Così parla il cuore con J. Ferrer

Farnesina: Riposo

Faro: I cavalieri della tavola rotonda con R. Taylor

Flaminio: Pranzo di nozze con Bette Davis

Fogliano: Vento di terre lontane, con G. Ford

Fontana: Prigionieri del male

Garbatella: Picnic con K. Novak

Gardenclue: Amanti latini, con L. Turner

Giovane Trastevere: Il figlio di Kociss, con R. Hudson

IMMINENTE APERTURA

CINEMA BRISTOL
Via Tuscolana 950
2000 POSTI A SEDERE
IMPIANTO D'ARIA CONDIZIONATA
Il locale più elegante della Capitale

Giulio Cesare: Sciluppe a mare, con J. Chandler

Golden: Bulli e pupe (CiScope) con M. Brando

Guadalupe: Le avventure di Peter Pan, di W. Disney

Hollywood: Il giullare del re, con D. Kaye

Induno: Le schiave di Cartagine, con M. Allasio

Jonio: L'uomo che sapeva troppo, con J. Stewart

Iris: Amami o lasciami, con Doris Day

Italia: Il cavaliere senza volto con C. Moore

La Fenice: Il tetto di V. De Sica

La Rustica: Il lupo della Sila, con A. Nazzari

Leocine: Il conquistatore, con John Wayne

Libia: I pilastri del cielo, con Jeff Chandler

Lux: Duello sul Mississipì con P. Mediana

Marconi: A 3 passi dalla forca, con J. Cagney

Massimo: Safari, con V. Mature

Mazzini: L'impero del sole (docum.)

Mondial: Trapezio di Scopes con G. Lollobrigida

Nuovo: Pranzo di nozze, con Bette Davis

Odeon: Triangolo della morte, con S. Chaplin

Odescalchi: L'imputato deve morire, con G. Ford

Olympia: L'uomo che sapeva troppo, con J. Stewart

Orfeo: Un turco napoletano con Totò

Oriente: Buongiorno tristezza

Ottaviano: Le SS aspettano

Ottavilla: Riposo

Palazzo: Il campanile d'oro

Palestrina: Bader il pilota, con R. Moore

Parioli: Giungla d'asfalto, con S. Hayden

Pax: I ponti di Toko Ri con William Holden

Pio X (Torre Gaia): Riposo

Planetario: Rapina a mano armata con S. Hayden

Platino: Vento di terre lontane, con G. Ford

Plinio: Sangue caldo, con R. Mitchum

Preneste: Una donna per Joe con G. Ralli

Prima Porta: Mezzogiorno di fuoco con G. Cooper

Primavera: Il pirata yankee, con J. Chandler

Puccini: Suor Letizia con A. Magnani

Quirinale: Bulli e pupe, con Marlon Brando

Quirite: Giarrha guardia scelta bersaglieri e maresciallo, con A. Fabrizi

Rex: Riposo

Rex: Le schiave di Cartagine con M. Allasio

Rialto: Un pizzico di sole (docum.)

Ritz: Bulli e pupe con M. Brando

Roma: Il cavaliere del mistero, con A. Ladd

Roxy: Lupo di preda

Sala Charitas: Il cavaliere misterioso con J. Taylor

Sala S. Spirito: Riposo

Sala Saturnino: Sciluppe a mare con J. Chandler

Sala Sessoriana: Il tesoro del Bergello con A. Ladd

Sala Trasportina: Riposo

Sala Umberto: Ciò spettacolo a Capri con T. Pica

Salerno: Riposo

San Felice: La sfida degli uomini

Sant'Ippolito: Riposo

Savoia: Il mistero del cielo (docum.)

Silver Cine: La fiaba con L. Bianchi

Stadium: Tempo di villeggiatura con G. Ralli

Tirreno: Suor Letizia con A. Magnani

Trastevere: Cantando sotto le stelle con J. Tarch

Trevi: Trapezio con G. Lollobrigida

Trianon: L'uomo che sapeva troppo, con J. Stewart

Trieste: Guaglione con M. Girotti

Ulisse: Operazione Normandia con R. Taylor

Ulpiano: Riposo

Ventuno Aprile: Satari, con Victor Mature

Verbano: Casa da gioco, con A. Baxter

Virtus: Le schiave di Cartagine, con M. Allasio

Vittoria: Le schiave di Cartagine, con G. M. Canale

CINEMA CHE PRATICANO LA RIDUZIONE AGIS-ENAL OGGI: Adriano, Archimede, Alba, Alcione, Astoria, Ausonia, Ambasciatori, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Bernini, Brancaccio, Bologna, Capitol, Cola di Rienzo, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Euclide, Esperia, Excelsior, Europa, Fogliano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Mignon, Moderno, Metropolitan, Odescalchi, Orfeo, Paris, Planetario, Plaza, Quattro Fontane, Quirinale, Rialto, Ritz, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Stadium, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Tresi, Verbano. TEATRI: Agli, Chalet, Circo a tre piste, Delle Muse, Rossini, Valle.

Oggi alla RADIO E TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 7: Lezione di lingua francese; 7,10: Buongiorno Francia (prof. Musacchio); Musiche del mattino; 8,45: Cronaca; 11: La Radio per le Scuole; 11,30: Musica sinfonica, diretta da A. Basile; 12,10: Orchestra diretta da A. Fragna; 13,10: Il tal smano Piccola storia della Fortuna; 13,30: Album musicale. Orchestra diretta da G. Filippini; 14,15: Punto e contro punto, cronache musicali di G. Vicario. Bello e brutto, note sulle arti figurative di V. Mariani; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Canzoni della Produttiva; 17: Cronosità musicali; 17,30: La voce di Londra. Un Concerto di musica da camera; 18,30: Università internazionale G. Marconi; 19,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 19,15: Congiuntura e prospettive economiche, di L. di Fenizio; 19,30: L'approdo. Settimanale di letteratura ed arte. Diretto re G. Angioletti. 2° P. Calvi e la sua orchestra. Una canzone di successo; 20,45: Radiosport; 21: Passo ridotto: mo Varietà musicale in miniatura

21,15: Concerto vocale - strumentale. Donizetti: Don Pasquale, sinfonia; Verdi: Rigoletto: « Pari siamo »; Auber: Fra' Diavolo: « Or son sola alfin respiro »; Ponchielli: La Gioconda: « O monumento! »; Gounod: Romeo e Giulietta: « Nella calma d'un bel sogno »; Wagner: Il crepuscolo degli Dei: Viaggio di Sigfrido sul Reno; Verdi: La traviata: « Di Provenza il mar, il suol »; Rossini: Il barbiere di Siviglia: « Una voce poco fa »; Leoncavallo: Pagliacci: Prologo; Verdi: 1) La traviata: « E' strano »; 2) I Vespri siciliani, Sinfonia.

22,30: Quinto potere. Documentario di G. Marsico, 23: Incontri. Van Wood. 23,25: Musica da ballo 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino, 9,40: Le canzoni di Anteprima. Due autori e sei canzoni inedite; 10: Appuntamento alle dieci. 13: Orchestra diretta da C. Savina; 13,40: Il contagocce; 13,50: Il disco-boto, 14,35: Campionario a cura di P. Marbelli, 14,50: Parole e musica. Un programma di Bernardini e Ventriglia, 15,15: Auditorium Rassegna di musiche e di interpreti, 16: Terza pagina: Francesco Carrozzini, La voce di San Gregorio - Tacete! Fate testo a me! di R. Lupi, 16,30: « Tom Jones » Romanzo di H. Fielding, 17: Astrolabio Rassegna di varietà; 18,10: Tempi moderni Settimanale per i